

**Adorazione – Giovedì 25 febbraio 2016
(sul Vangelo della 2ª Domenica di Quaresima)**



Introduzione. Nella 2ª tappa della Quaresima avviene il passaggio dal deserto al monte della trasfigurazione. Gesù svela la sua tenerezza per i discepoli sconvolti dall'annuncio della passione. Hanno bisogno di guardare la croce non dal basso (lo scandalo del Messia in croce anziché in trono), ma dall'alto, dal punto di vista di Dio: la croce non è un fallimento, ma la via scelta da Dio per redimere l'umanità. E' una benedizione, non maledizione! Per questo Gesù porta tre discepoli sul monte, a pregare. Adesso, con la stessa tenerezza, invita noi a raccoglierci in preghiera assieme a lui.

*** Canto per l'esposizione:** *Il pane del cammino* (p. 76)

Preghiamo. Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio, che con te vive e regna... **Amen.**

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 9, 28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separa-

vano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Per illuminare lo scandalo della croce, Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte (luogo biblico dell'incontro con Dio) non a ragionare, ma a pregare! Non è di una lezione che hanno bisogno, ma di immergersi nell'amore sconfinato di Dio: per capire la croce bisogna entrare nei suoi pensieri. Come? Contemplando e pregando! Bisogna inginocchiarsi per diventare intenditori di Dio e dell'uomo. Per Gesù la preghiera è il luogo privilegiato dell'incontro con il Padre: ed è qui che ora conduce anche noi. Il nostro volto s'illumina della gloria di Gesù quando allo stare impantanati nei nostri punti di vista osiamo sostituire il salire in alto. La vita del credente è un continuo esodo: un passare dalle visioni mondane a quelle ineffabili di Dio. Solo chi va oltre scopre orizzonti nuovi; solo chi ha il coraggio di cambiare punto di osservazione può vedere, oltre la croce di Gesù, non il disfacimento della morte, ma la gloria della risurrezione! La nostra generazione, che fa fatica a sollevarsi dalle cose e che non ha tempo per salire in alto, a cosa sta riducendo la vita e le stesse persone? Ma anche tra noi cristiani non è forse la carenza di preghiera e di contemplazione che ci

rende corti di vedute, poveri di aneliti, poco inclini alla santità? Cosa aspettiamo a mettere al centro della vita l'ascolto orante e contemplativo della Parola di Dio

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Te al centro del mio cuore (1^a strofa – p. 95)*

➔ *Qualche spunto tratto dalla rivista liturgica “Servizio della Parola”:*

1. *Cambiare punto di vista.* Le tre letture [di Domenica scorsa] vogliono in modi diversi motivare il cammino. In ogni lettura siamo invitati a un *cambio di punto di vista*. Abramo viene invitato a uscire. S. Paolo invita a cambiare la direzione dello sguardo. Gesù porta i tre apostoli su un monte. L'invito è: *guardare il cielo*, allontanarsi un po' dalla pesantezza della terra. Per Abramo il cielo è stellato, per s. Paolo è il luogo della nostra cittadinanza, per Pietro, Giacomo e Giovanni il cielo si apre e diventa epifania del Dio di Gesù.

2. *Andare oltre.* In ogni lettura c'è un volto particolare del desiderio che rimanda comunque sempre a un *oltre*. Per Abramo il desiderio dell'oltre nel tempo e nello spazio trova compimento nella promessa di Dio: una discendenza e una terra. S. Paolo evidenzia il contrasto dei desideri dei Filippesi invitando a desiderare la «cittadinanza dei cieli» invece di fare del «ventre il dio» da adorare. Il desiderio dell'oltre nutrito dall'Apostolo è quello di un «corpo glorioso» invece di un corpo di terra e della perdizione. L'oltre nel quale restare saldi nella fede e nutrire il desiderio è proprio la trasfigurazione del nostro misero corpo, un'ulteriorità del nostro essere.

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Te al centro del mio cuore (2^a strofa – p. 95)*

➔ *Ancora da “Servizio della Parola: 3. Educare il desiderio.* L'esperienza della Trasfigurazione è un'educazione del desiderio. La *salita* dice l'allargamento del desiderio. Dalla cima del monte la prospettiva è diversa, ampia, lungimirante, più ricca. Gesù propone l'esperienza della trasfigurazione proprio per allargare il desiderio dei discepoli, per convertire la loro idea del Messia, per mettere insieme la sorte di uccisione e morte con l'approdo della gloria. La prospettiva di un Messia crocifisso era pienamente in contrasto con i desideri dei discepoli, però la Trasfigurazione è l'esperienza paradossale che mette insieme la croce e la gloria, il cammino doloroso e la meta gloriosa, la fatica della *via crucis* e la speranza della *via lucis*.

4. *Il monte dell'alleanza.* La 1^a Domenica di Quaresima ci ha condotto in un luogo di alleanza: il deserto. Il monte è un altro luogo di alleanza: dopo il deserto, l'esperienza di uno sguardo dalla cima del monte dona una prospettiva diversa al cammino.

** Tempo di riflessione e preghiera personale.*

** Preghiera. Tabor e Calvario: per te, Gesù, sono due monti sacri, inseparabili. Ed è tra questi due monti che tracci la via a quanti vogliono seguirti. «La croce – è stato scritto – senza la trasfigurazione è cieca; la trasfigurazione senza la croce è vuota». Ma com'è difficile salire su questi monti per noi abituati a vedere tutto dal basso, a valutare tutto col solo lume della ragione! Tu, Gesù, senza nulla disprezzare, vai semplicemente oltre ideologie. Vai oltre e ci regali un'altra via di conoscenza: quella della contemplazione. Per vedere nella luce giusta il mistero della vita e la tua stessa croce ci chiedi di arricchirci del punto di vista di Dio! Tu, Gesù, ti trasfiguri mentre preghi: insegnaci a frequentare il Padre come facevi tu per rivestirci della tua gloria.*

** Celebrazione dei Vespri. * Benedizione eucaristica.*